



Al Sindaco
Paolo Sottani
Palazzo comunale

Rif. 07 2 sem. 14 del 14 luglio 2014
oggetto: articolo su Metropoli del macellaro
grevigiano del 27 giugno 2014.

Assente per qualche giorno da Greve in Chianti, ho letto da poco le lagnanze, strumentali ed inopportune, del macellaro grevigiano e ne sono scandalizzato; per più motivi intendo quindi fare chiarezza.

Il Comitato di cui sono presidente, non ha mai avuto, né ha, le risorse per aver fatto, o per fare, ricorso al TAR, né per gli insediamenti del Ferrone, né per quello, indecente, che si indica come da realizzare ad Uzzano, quando invece sarebbe sorto a lato e quasi al confine a monte della strada regionale chiantigiana, ove varrebbero gli stessi vincoli sovracomunali, che hanno determinato il blocco di altre strutture in area. Su questo progetto (non previsto dagli strumenti urbanistici del 2003), quando ero consigliere comunale, fui l'unico a votare contro (nonostante le blandizie e poi le minacce della PDL) e chi ne sarebbe stato direttamente danneggiato (per il rischio di crollo degli edifici sovrastanti e per l'enorme danno che avrebbe subito), fece ricorso al TAR, tutt'ora in attesa di esito, che non potrà essere che negativo.

Qualora ciò non accadesse, c'è sempre la possibilità di ricorrere a livello più alto, ovvero al Consiglio di Stato.

Se questo mega progetto fosse stato malauguratamente realizzato, il danno per i negozianti di Greve in Chianti sarebbe stato grave e non quantificabile, perché i pulman di turisti provenienti da nord, prima si sarebbero fermati lì e poi sarebbero andati in Paese con le tasche vuote.

Credo che il "macellaro", dovrebbe farsi un esame di coscienza e comprendere finalmente come la sua famiglia (al pari di altre), abbia avuto già abbastanza da Greve ed alla sua età, sarebbe giusto accontentarsi di quello che ha accumulato, che non è poco.

Per quanto riguarda le assunzioni promesse, erano e restano un miraggio, fin troppo facile da agitare, per richiamare l'attenzione del "popolino"; sono certo che avrebbe fatto con le maestranze che ha, o al massimo avrebbe assunto qualche dipendente, nell'ordine delle dita di una mano, ovviamente a tempo determinato, tanto per dare un po' di fumo negli occhi.

Ad ogni buon conto, se il progetto venisse riesumato dalla nuova Amministrazione, sicuramente anche da Lui appoggiata, noi, al pari di altre forze di opposizione, ci opporremo come potremo, magari con un buon ricorso al Capo dello Stato, che è molto più economico, dal momento che può essere presentato senza l'assistenza di un avvocato.

Per quanto riguarda l'insediamento del Ferrone, ancora, a distanza di quasi dieci anni, non mi do pace di aver votato a favore di quella delibera; consigliere di fresca nomina ed inesperto dei "giochetti" che si sarebbero succeduti a Greve in Chianti nel corso dei famosi cinque anni dell'era Hagge, ancora riponevo fiducia in chi non l'avrebbe meritata ed aveva attestato la conformità degli atti. Ed in questo caso, avrebbe formalmente ragione il Falorni, ovvero l'Enomatic, che a differenza di Gaia Costruzioni, che ha operato con una DIA, era invece in possesso di un "permesso a costruire", ma "fasullo", che sarebbe stato rilasciato da responsabile dell'allora Ufficio Governo del Territorio, che alla fine dei salmi, sarebbe anche l'unico che la Procura della Corte dei Conti potrebbe obbligare a risarcire. In tal caso, non mi sorprenderei se, a quel punto, la richiesta di risarcimento venisse immediatamente ritirata.

Distinti saluti.

A handwritten signature in blue ink, reading "Roberto Migno". The signature is fluid and cursive, with a long horizontal flourish at the end.

**SEDE: domicilio del presidente ad interim Sig. Roberto Migno Via di Mezzano 40
50027 Strada in Chianti mail: comitato.ambiente.greve@virgilio.it
gucci40@virgilio.it cell. 339/4342426
(* reg. U.R.FI n.8550 del 31/07/2009) C.F. 94173430482)**